

Un film di George Brintrup

**PALESTRINA, DA PRINCIPE DELLA MUSICA A STAR DEL CINEMA**

Giovanni Pierluigi da Palestrina dopo cinquecento anni diventa una star del cinema. Un film-documentario, infatti, ripercorre, attraverso interviste "impossibili" la vita e le opere di uno dei più grandi geni musicali del Rinascimento. Nel 1917 Hans Pfitzner, un tedesco, gli aveva dedicato un'opera musicale che ancora oggi viene messa in scena ma finora nessuno aveva mai pensato di fare un film sulla vita e sulle opere del musicista pre-

stino. Il primo a fare di Pierluigi un personaggio da film è stato il regista George Brintrup, il quale ha appena terminato di girare le riprese. Il film, dal titolo *Palestrina Princeps musicae*, è stato prodotto dalla televisione tedesca ZDF e il canale culturale Arte, e sarà proiettato nelle sale cinematografiche probabilmente nel prossimo autunno. Il regista si è avvalso del contributo del musicologo Johannes Herzog e del maestro Flavio Colusso che - come scrive Virgilio Celletti su *Avvenire* - "ha una presenza costante nel film insieme all'Ensemble Seicentonovecento da lui diretto". Il film è una documentazione precisa della tra-

vagliata vita del musicista: c'è il suo ruolo di salvatore della musica sacra nelle chiese dopo il Concilio di Trento, ma sono anche affrontati i problemi della vita di tutti i giorni, come la morte della moglie, il secondo matrimonio, il licenziamento dalla Cappella Sistina in quanto sposato e non celibe come

richiesto ecc. Dall'intervista di Celletti, si rileva che qualche situazione nel film è immaginaria, come ad esempio l'incontro con san Filippo Neri, ma non tanto... "perché - dice Herzog - è impossibile che due personaggi così importanti della contro-riforma non si siano incontrati a Roma in quegli anni". La tecnica narrativa del film è particolare. Inizia con Pierluigi ormai vecchio e poi la storia della sua vita si svi-

di S. Pietro all'epoca della direzione palestriniana - *girano come pianeti nell'universo, sono indipendenti ma sono sempre in armonia perché devono rispondere a un ordine superiore. Credo volesse farci provare la sensazione delle nostre voci che volavano, libere nello spazio...* - continua ancora Cristoforo - *Proprio il primo giorno ci disse una cosa meravigliosa: Dovete dare spirito vivo alle parole! Geniale! Era come se attraverso le nostre voci volesse trasformare la parola in pura musica, affinché si librasse nello spazio...La vostra lingua non sono le parole, ma i suoni*".

Molti brani del film di Brintrup sono stati recentemente proiettati in anteprima a Roma nella Loggia di Villa Lante, sul Gianicolo, dove sono state girate alcune scene. "NuN", così il titolo della manifestazione, si è svolta il primo aprile con la partecipazione del musicologo Herzog, del regista del film, del maestro Flavio Colusso e il suo Ensemble, anch'essi tra i protagonisti, che hanno eseguito naturalmente pagine scelte dell'ampio repertorio palestriniano: mottetti, madrigali e musiche liturgiche e parte della colonna sonora del film.

Infine Colusso ha presentato la sua nuova composizione, NuN, ispirata alle lamentazioni palestriniane. Il concerto ha aperto la rassegna L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica, giunta quest'anno all'ottava edizione.



luppa attraverso una serie di interviste "impossibili" perché fatte ai suoi contemporanei, agli allievi. Il regista ha voluto mettere insieme tante voci diverse come nella polifonia che è fatta anch'essa di voci diverse "che - riprendendo le parole di Cristoforo, un corista della Cappella Giulia della basilica